

Serie Ordinaria n. 9 - Martedì 25 febbraio 2014

D.g.r. 21 febbraio 2014 - n. X/1402
Determinazioni in merito alle aree assoggettate a tutela con d.g.r. nr. 62221/1994 - Ambito del Naviglio Grande e Pavese (art. 136 c. 1 lett. c) e d), d.lgs. n. 42/2004) in comune di Milano

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs 22 gennaio 2004 n. 42 «Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio» e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il Governo del Territorio» e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Piano Territoriale Regionale – Piano Paesaggistico Regionale (PTR-PPR), approvato con d.c.r. n. 951 del 19 gennaio 2010;

Premesso che la Giunta Regionale con propria deliberazione n. V/62221 del 30 dicembre 1994 e successive modifiche e integrazioni ha approvato, ai sensi della legge 1497/1939 e della legge regionale n. 57/1985, ora superate dal sopracitato d.lgs. 42/2004 e dalla l.r. 12/2005, l'assoggettamento a tutela delle aree situate tra il Naviglio Grande e Pavese in comune di Milano, così come delimitato nella planimetria allegata alla citata deliberazione regionale;

Rilevato che con la deliberazione sopracitata la Giunta Regionale ha altresì approvato, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 27 maggio 1985 n. 57, ora sostituita dal Titolo V della legge regionale 12/2005, i criteri di gestione delle aree tutelate, poi ulteriormente integrati e precisati con successive deliberazioni;

Preso atto che:

- in data 2 marzo 2012 – prot. reg. F1.2012.0004514 – è pervenuta alla Direzione Sistemi Verdi e Paesaggio – Struttura Paesaggio, la richiesta da parte della soc. FIN.IM.COM s.r.l. di modifica della classificazione degli edifici siti in via Carlo Torre n. 36 da «edificio C» ad edificio «D» in quanto trattasi di un insieme di edifici artigianali ad un piano fuori terra che risultano inadeguati per altezze e per caratteristiche architettoniche, incongrui con il più ampio contesto paesaggistico;
- in data 3 agosto 2012 – prot. reg. F1.2012.0015388 – è pervenuta alla Direzione Sistemi Verdi e Paesaggio – Struttura Paesaggio, la richiesta da parte del Comune di Milano – Direzione Centrale Sviluppo del Territorio – Sportello Unico Edilizia – Ufficio Tutela del Paesaggio per conto della società BNP Paribas Real Estate di modifica dei criteri di gestione per l'edificio sito in Piazza Abbiategrasso n. 2 in ragione dell'effettivo stato dei luoghi, al fine di consentire la realizzazione di un nuovo edificio;

Preso atto del verbale n. 2/13 del 3 dicembre 2013 della Commissione Regionale di Lombardia per i Beni Paesaggistici dell'alta Pianura e area Urbana ad Alta Densità nel quale la Commissione ha esaminato la richiesta relativa all'edificio sito in Via Carlo Torre n. 36 e assunto le seguenti determinazioni:

- gli immobili di Via Carlo Torre n. 36 sono stati classificati edifici di tipo «C» - costruzione recente ambientalmente inserita per altezza o per utilizzo di schermatura di verde, con caratteristiche architettoniche che possono essere riqualificate in funzione di un migliore inserimento ambientale - con prospetto di tipo «D» - inadeguato per altezza e per finiture edilizie -;
- i criteri di gestione, disposti dalla d.g.r. n. V/62221 del 30 dicembre 1994, individuano ulteriori classificazioni di edifici e prospetti tra i quali edificio «D» costruzione recente, inadeguato per altezza, per caratteristiche architettoniche, totalmente disinserito nell'ambiente - e prospetto «E» - inadeguato e costituito dalla sommatoria di elementi eterogenei di formazione spontanea o aggregazione casuale -;
- l'area di Via Carlo Torre n. 36 in esame è caratterizzata da un insieme di edifici ad un piano fuori terra, con funzioni di capannone/depositi artigianali e relativi uffici, di fatto inadeguati per altezze e caratteristiche architettoniche ed avulsi dal contesto edilizio esistente e pertanto tali edifici sono stati classificati, per mero errore materiale, nella categoria «edificio C» con «prospetto D» anziché «edifici D» con «prospetti E» ;

Preso atto inoltre che nel succitato verbale n. 2/13 del 3 dicembre 2013 la Commissione Regionale di Lombardia per i Beni Paesaggistici dell'alta Pianura e area Urbana ad Alta Densità ha esaminato la richiesta relativa all'edificio sito in Piazzale Abbiategrasso n. 2 e assunto le seguenti determinazioni:

- l'immobile in questione è un edificio scolastico, classificato «edificio C, costruzione recente ambientalmente inseri-

to per altezza o per utilizzo di schermatura di verde, con caratteristiche architettoniche che possono essere riqualificate in funzione di un migliore inserimento ambientale» per il quale è ammesso «il restauro, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione edilizia»; e che il prospetto dell'edificio è invece classificato come «prospetto B, omogeneo per dimensioni e o per finiture edilizie con continuità di facciate» per il quale è ammessa «la manutenzione od integrazioni migliorativa conservando comunque quel carattere di omogeneità e congruenza che contraddistingue la cortina»;

- allo stato attuale l'immobile risulta dismesso, fortemente degradato e con presenza di amianto, come dichiarato dagli uffici comunali, presenti e consultati ai sensi del comma 1 dell'art.138 del d.lgs n. 42/2004, alla seduta della Commissione Regionale di Lombardia per i Beni Paesaggistici dell'alta Pianura e area Urbana ad Alta Densità del 3 dicembre 2013;
- l'edificio, se pur non caratterizzato da rilevanti elementi architettonici, ricade in un contesto paesaggistico con presenza di vaste aree verdi residuali che costituiscono quindi una delle ultime connotazioni originarie dell'immagine e della funzione dei Navigli e come tali oggetto di tutela paesaggistica;
- si ritiene corretta l'attuale classificazione dell'edificio e dei prospetti in quanto rispondente alle oggettive caratteristiche dei luoghi nel momento dell'apposizione del provvedimento di tutela, tuttavia in considerazione del sopravvenuto abbandono e degrado che ha interessato l'immobile, si ritiene opportuno e funzionale all'effettiva preservazione dell'ambito tutelato, nella sua accezione di contesto più vasta, e coerentemente con le finalità generali di tutela espresse nelle norme e i criteri per la gestione delle trasformazioni allegate alla d.g.r.62221/1994, consentire la sostituzione dell'edificio esistente con un nuovo volume che migliori e non alteri l'aspetto e i valori paesaggistici presenti;

Considerato che la Struttura Paesaggio della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, esaminate e condivise le determinazioni assunte dalla Commissione Regionale Lombardia per i Beni Paesaggistici dell'alta Pianura e area Urbana ad Alta Densità, con verbale n. 2/13 nella seduta del 3 dicembre 2013, ritiene opportuno proporre:

- la riclassificazione degli immobili di via Carlo Torre n. 36 quali «edifici D» con «prospetti E» in quanto inseriti erroneamente nella precedente classificazione «edifici C» con «prospetti D»;
- con riferimento all'edificio sito in piazza Abbiategrasso n. 2, la modifica dei criteri di gestione disposti dalla d.g.r n. V/62221 del 30 dicembre 1994, al fine di consentire i necessari interventi di bonifica igienico sanitaria e la riqualificazione complessiva dell'area attraverso la realizzazione di un nuovo edificio di volumetria pari a quella esistente con altezza massima di 4 piani fuori terra, con sedime ricadente completamente all'interno dell'attuale perimetro della superficie coperta, garantendo il mantenimento di tutti gli impianti arborei esistenti;

Considerato quindi di dover procedere alla modifica della classificazione degli immobili di via Carlo Torre n. 36 e alla definizione di precise indicazioni per la riqualificazione e valorizzazione dell'edificio di Piazza Abbiategrasso n. 2, ricadenti nel perimetro dell'area assoggettata a tutela con d.g.r. n. V/62221 del 30 dicembre 1994;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di modificare la classificazione degli edifici siti in via Carlo Torre n. 36 da «edificio C» con «prospetto D» ad «edificio D» con «prospetto E» riportata nei criteri di gestione allegati alla deliberazione n. V/62221 del 30 dicembre 1994;

2. di riferimento all'edificio sito in piazza Abbiategrasso n. 2, di modificare i criteri di gestione disposti dalla d.g.r. n. V/62221 del 30 dicembre 1994, al fine di consentire i necessari interventi di bonifica igienico sanitaria e la realizzazione di un nuovo edificio di volumetria pari a quello esistente con altezza massima di 4 piani fuori terra, con sedime ricadente completamente all'interno dell'attuale perimetro della superficie coperta, garantendo il mantenimento di tutti gli impianti arborei esistenti;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché

nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di trasmettere la stessa al Comune di Milano, per gli adempimenti previsti dall'art. 140, comma 4, del d.lgs 42/2004 e s.m.i.;

4. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del d.p.r. n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del medesimo provvedimento.

Il segretario: Luca Dainotti

Serie Ordinaria n. 9 - Martedì 25 febbraio 2014

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Famiglia, solidarietà sociale e volontariato

D.d.g. 18 febbraio 2014 - n. 1251

Bando regionale ai sensi della d.g.r. X/6 settembre 2013, n. 646 in ordine al sostegno dell'associazionismo e delle reti di mutuo aiuto, presa d'atto delle graduatorie trasmesse dalle ASL

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 2, comma 4, lett. b) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia in base al quale la Regione tutela la famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali, avendo particolare riguardo ai figli, alla funzione educativa e alla cura delle persone anziane;

Vista la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario» che identifica la rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie quale insieme integrato dei servizi, delle prestazioni, anche di sostegno economico, e delle strutture territoriali, domiciliari, diurne, semiresidenziali e residenziali;

Vista la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche Regionali per la Famiglia» che prevede, tra le proprie finalità, la realizzazione di un'organica ed integrata politica di sostegno al nucleo familiare favorendo la formazione e lo sviluppo delle famiglie, mediante la rimozione degli ostacoli che si presentano nelle diverse fasi della vita familiare;

Vista la l.r. 14 febbraio 2008 n. 1 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso» e in particolare l'art. 36 che prevede, in base al principio della sussidiarietà, di valorizzare e sostenere la solidarietà tra famiglie promuovendo le associazioni e le formazioni di privato sociale e domanda alla Giunta Regionale la definizione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi a sostegno delle medesime;

Vista la d.g.r. 646 del 6 settembre 2013 avente ad oggetto: «Determinazione in ordine al sostegno dell'associazionismo e delle reti di mutuo aiuto» il cui allegato A, parte integrante e sostanziale della delibera stessa che definisce gli interventi per incentivare e sviluppare le politiche regionali volte a sostenere l'associazionismo familiare e le reti di mutuo aiuto, individuando gli obiettivi, le priorità, le categorie di soggetti beneficiari ed i bisogni da soddisfare ed identificando le modalità operative per l'accessibilità, l'allocatione delle risorse ed i criteri di valutazione dei progetti;

Dato atto che la sopracitata delibera rinvia a successivo provvedimento del Direttore Generale della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato l'assunzione dei provvedimenti attuativi delle finalità indicate nella delibera stessa, tra cui, nell'Allegato A, la presa d'atto delle graduatorie trasmesse dalle ASL;

Visti gli esiti delle valutazioni condotte dalle singole Commissioni di valutazione dei progetti istituite presso le singole ASL, che hanno prodotto quattro distinte graduatorie relativamente agli ambiti progettuali definiti dal bando e precisamente:

- a) Realizzazione di piani personalizzati di sostegno alla famiglia nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura, con particolare riferimento alla cura dei bambini affetti da gravi disabilità o autismo;
- b) Creazione di reti di mutuo aiuto volte a sostenere la famiglia in situazione di difficoltà (vulnerabilità sociale ed economica), con particolare riferimento alla cura dei bambini affetti da gravi disabilità ed autismo;
- c) Sostegno alle azioni delle associazioni finalizzate a creare una risposta appropriata ai bisogni della famiglia, con particolare riferimento al disagio di bambini e ragazzi;
- d) Sostegno alle azioni di realizzazione di reti tra istituzioni pubbliche e private finalizzate a migliorare e potenziare l'informazione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di protezione e di tutela dei minori in una logica di ricomposizione delle relazioni familiari e con particolare attenzione agli interventi rivolti a minori vittime di violenza, maltrattamento, grave trascuratezza;

Dato atto che il presente provvedimento costituisce mera ricognizione degli esiti della valutazione dei progetti effettuati presso ciascuna ASL fermo restando che è attribuito alle ASL, ai sensi

della d.g.r. 646/2013, il compito di verificare l'ammissibilità dei progetti e di formulare le relative graduatorie;

Ritenuto di prendere atto delle stesse graduatorie come analiticamente riportato negli allegati da 1 a 15 parti integranti del presente atto;

Dato atto che i termini per la conclusione del procedimento previsti dall'art. 5 della l.r. 1 febbraio 2012, n. 1 sono stati rispettati;

Dato atto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale»;

Richiamata la d.g.r. 20 marzo 2013 n. 3 «Costituzione delle Direzioni Centrali e Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - X legislatura», con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore Generale della Direzione Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato al dott. Giovanni Daverio;

DECRETA

1. di prendere atto delle graduatorie di cui agli Allegati dal n. 1 al 15 parte integrante del presente atto;

2. di dare atto che il presente provvedimento costituisce mera ricognizione degli esiti della valutazione dei progetti effettuati presso ciascuna ASL fermo restando che è attribuito alle ASL, ai sensi della d.g.r. 646/2013, il compito di verificare l'ammissibilità dei progetti e di formulare le relative graduatorie;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia .

Il direttore generale
Giovanni Daverio

_____ • _____